

Classe: **5ª TUR (A)**

Insegnante: **Giovanni Scalfi**

Disciplina: **Storia**

Anno scolastico: **2025/26**

Storia

Obiettivi generali e didattici

Le finalità educative sono dirette innanzitutto a sviluppare la capacità di rielaborazione autonoma dei fatti e dei concetti affrontati. La chiarezza del contratto formativo proposto alla classe dovrebbe consentire di superare un approccio basato su di una didattica prettamente “scolastica”, in direzione di uno studio basato più sulla visione d’insieme che sulla ripetizione di formule e dati legati esclusivamente alle capacità mnemoniche ed alla costanza dell’impegno. Attraverso la partecipazione attiva degli studenti si potrà sperimentare l’infinita varietà delle esperienze umane, delle situazioni e dei modi di viverle, con implicazioni non solo cognitive ed estetiche, ma anche etiche

Lo studio della letteratura e della storia nel XX secolo è teso, innanzitutto, a chiarire negli studenti quali sono i caratteri profondi della società in cui viviamo. Affrontare le due materie, cioè Storia e Geografia, in maniera comparata permette di osservare i cambiamenti e le persistenze da diversi punti d’osservazione, ed a maturare la consapevolezza che società, politica, economia, cultura sono profondamente legate. Lo studio multidisciplinare consente, al di là dei singoli argomenti trattati, di abituarci all’elasticità ed alla complessità delle situazioni che saranno pane quotidiano nel mondo del lavoro. Potremo quindi di volta in volta individuare ed assimilare quelle categorie di riferimento (politica, economia, società e cultura) con le quali declinare ed interpretare fenomeni e dinamiche anche al di fuori della dimensione scolastica. L’allargamento della prospettiva, dall’individuo alla massa e dall’artista alla mentalità, può dare un senso prospettico più efficace per costruire un sano spirito critico nella società della globalizzazione. Il continuo apparire di riferimenti all’educazione civica ci consentirà, inoltre, di dotarci dei termini di riferimento necessari al cittadino di domani.

Strumenti didattici

Come già evidenziato la trattazione dei programmi si svolgerà con continue sovrapposizioni tra le due materie. Oltre agli strumenti tradizionali, e cioè le lezioni frontali ed il libro di testo, il metodo di insegnamento tenderà a dipanarsi su più versanti, allo scopo di fornire diverse visioni prospettiche agli studenti e di mantenere alto il livello di attenzione ed il clima collaborativo. In questo senso si rivela uno strumento di grande utilità il “ripasso collettivo”, che viene svolto all’inizio di ogni lezione, oppure al termine della trattazione di un argomento di particolare rilievo, ed in questo caso si svolge in maniera maggiormente articolata. Questo strumento consente di entrare con maggiore gradualità nel clima della lezione vera e propria ed a rinfrescare gli argomenti trattati in precedenza, che fanno ovviamente da premessa a quelli che si affronteranno. Inoltre si possono trarre preziose indicazioni per la valutazione e sul grado di assimilazione di quanto già trattato, consentendo di riprendere gli argomenti non “digeriti”.

Valutazione

Di fronte alla quantità illimitata di questioni e di imprevisti che la “modernità fluida “ ci propone, formalizzare in anticipo criteri predefiniti di verifica dei processi di apprendimento risulterebbe del tutto pretestuoso. Allo stesso tempo, appare necessario individuare alcune linee guida della valutazione, che vanno ovviamente esplicitate ai ragazzi, sia in fase di programmazione sia nello svolgersi quotidiano della valutazione stessa. Per questo posso distinguere due criteri di valutazione:

Valutazione quantitativa: le prove, le verifiche tradizionali, tot domande, tot punteggio per risposta, media finale e voto. Senza dubbio aride, ma necessarie, soprattutto finché non aiutiamo gli studenti a condividere il nostro approccio alla valutazione, necessarie dicevo a dare alle ragazze ed ai ragazzi la possibilità di riconoscere tangibilmente i risultati dei propri sforzi; utili a smascherare lassismi e dribbling di quanti cercano di cavarsela con interventi tanto brillanti quanto estemporanei; efficaci, se annunciate con adeguato anticipo, condivise nei tempi e nei modi con la classe, preparate nei giorni precedenti con ripassi collettivi mirati, corrette e spiegate nei risultati in modo approfondito, ripetute, se necessario, a casa per rimediare agli errori e acquisire consapevolezza delle carenze manifestatesi. In questa categoria si comprendono le interrogazioni: per quanto io cerchi di trasformarle in ripassi collettivi, lo sforzo non sempre sortisce gli effetti sperati.

Valutazione qualitativa: sono tutte quelle attività che gli studenti non sono stati abituati a percepire come occasione formale di valutazione, ma attraverso le quali possiamo sperare di costruire una attitudine alla verifica dei saperi meno ansiogena dell’attuale. Sono dunque relazioni e approfondimenti, presentazioni alla classe di lavori specifici, interventi in classe all’interno di spiegazioni o ripassi, domande, risposte, opinioni, tutto quanto contribuisce a determinare il cosiddetto “atteggiamento” dello studente e che molto spesso

ci convince, o smentisce, della bontà del nostro lavoro.

Programmazione

1. La Grande guerra e l'inizio del Secolo breve
2. Il Primo dopoguerra: verso i Totalitarismi
3. Il regime fascista: il Totalitarismo imperfetto
4. Nazismo e Stalinismo
5. Verso la WW2: Crisi del '29, Guerra civile spagnola, Conferenza di Monaco
6. La Seconda Guerra Mondiale: l'Italia in guerra, il crollo del regime, la Resistenza
7. La Guerra fredda
8. La Decolonizzazione
9. L'Italia repubblicana
10. Il crollo del Muro di Berlino